

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

PROCEDURA APERTA VOLTA ALL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA AI
VARCHI PORTUALI DI SICUREZZA ALLE INFRASTRUTTURE COMUNI – SCALO DI
GENOVA CIG 87989703BF

Relazione Tecnico Illustrativa

INDICE

1. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

- PREMESSA
- QUADRO NORMATIVO

2. RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA CON RIFERIMENTO AL CONTESTO IN CUI E’ INSERITO IL SERVIZIO

- PREMESSA
- CONTESTO DI RIFERIMENTO
- OGGETTO DELL’INTERVENTO

3. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI ALLA SICUREZZA DI CUI ALL’ART. 26, COMMA 3, DEL D. LGS. N. 81 DEL 9 APRILE 2008 E S.M.I.

- CONTENUTO DEL DUVRI: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’, DELLE INTERFERENZE E DELLE MISURE DI SICUREZZA
- COORDINAMENTO DELLE FASI ESECUTIVE DEL SERVIZIO IN RAPPORTO ALLA SICUREZZA

4. CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L’ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO, CON INDICAZIONE DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO.

5. PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L’ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO.

6. ELABORATI TECNICI.

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

1. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

1.1 Premessa

Il presente documento viene redatto in adempimento alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

L'art. 23, comma 15, del predetto Codice "Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi" prevede che per l'affidamento di servizi venga redatto un progetto articolato nei seguenti punti:

- relazione tecnico-illustrativa, con riferimento al contesto in cui è inserito il servizio;
- indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'art. 26, comma 3, del D. Lgs. N. 81 del 09.04.2008;
- calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio;
- capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possano essere oggetto di variante migliorativa, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

1.2 Quadro normativo

Indicazione e descrizione:

- i. Il combinato disposto determinato dal Reg. (CE) 725/2004 e dalla Direttiva (CE) 65/2005 in materia di *maritime & port security* ha prodotto, dal punto di vista normativo nazionale il D.Lgs. 203/2007 che pone a carico delle Amministrazioni aventi competenza in materia di sicurezza portuale quale risulta essere l'Autorità di Sistema Portuale in qualità di Membro, sia della Conferenza, sia del Comitato per la Sicurezza del Porto, alcune incombenze.

Tra di esse trova spazio il Piano di Sicurezza Generale del Porto, redatto dalla locale Capitaneria di Porto, discusso e licenziato nell'ambito della Conferenza dei Servizi per la Sicurezza Portuale per essere successivamente approvato con specifico Decreto dalla locale Prefettura.

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

I precedenti Piani, al pari di quello vigente, pongono l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale obbligata alla puntuale vigilanza e dell'altrettanto effettivo controllo presso i varchi di cornice e delle infrastrutture comuni del porto di Genova mediante l'impiego di personale di vigilanza, armato, specificatamente decretato ai sensi degli artt. 133 o 134 del Testo Unico delle Leggi in materia di Pubblica Sicurezza. A quanto sopra si aggiunga che, nell'ambito della specificità dei porti e delle attività di controllo accessi, il D.M. 154/2009 pone l'accento su un'ulteriore abilitazione per il personale di vigilanza, avente già qualifica di Guardia Particolare Giurata ai sensi del D.M. 269/2001, estendendo il principio di incaricato di pubblico servizio all'attività sussidiaria purché non comportante attività di pubblica potestà, quest'ultima riservata alle Forze di Polizia.

È in questo principale quadro normativo che si va ad inserire l'obbligazione di cui alla presente relazione tecnico-illustrativa.

L'AdSP-MLO, infatti, non dispone, tra il proprio personale, di unità da adibire a tale specificità di servizio, così come non risulta autorizzata a svolgerlo sulla base di quanto normato dal TULPS.

Ne consegue la necessità di reperire, attraverso un'offerta pubblica aperta al comparto della vigilanza privata, il personale necessario per garantire quanto previsto dal vigente Piano di Sicurezza Portuale, e di quanto può evolvere sulla base anche degli scenari internazionali in materia di prevenzione contro possibili atti illeciti intenzionali perpetrati da terzi, sotto l'egida della Prefettura

- ii. Già il punto precedente lascia intuire quali siano e saranno gli obiettivi perseguibili, attesa la necessità di corrispondere in modo efficace ed efficiente a quanto previsto dal Piano di Sicurezza Portuale.

Tuttavia, risultando la security un argomento costantemente soggetto a cambiamenti, un altro obiettivo atteso è quello di consentire il puntuale aggiornamento dell'analisi dei rischi, sia in termini di efficacia che di inefficienza, mediante il puntuale monitoraggio del territorio e degli eventi che quotidianamente si sviluppano. Non si tratta, quindi, di una mera ricerca di vigilanza fissa od ispettiva, ma di mettere a fattore comune dati ed informazioni utili per consentire l'incremento dell'impermeabilità dello scalo genovese e, se del caso, di poter intervenire, a supporto delle Forze dell'Ordine con la perizia e le conoscenze necessarie per l'evento che può determinarsi.

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

In tal senso sono richieste, già in fase d'avvio, alcune soluzioni tecnologiche, e lo stesso periodo di validità dell'appalto viene agevolmente giustificato dalla complessità dell'attività da svolgere, dalle informazioni fornite che soggiacciono, dal punto di vista della riservatezza, a quanto previsto dal Piano Nazionale di Sicurezza Marittima, dagli investimenti, in termini di ore/uomo profuse dall'AdSP-MLO in ordine alla predisposizione delle consegne operative ed ai corsi di indottrinamento previsti.

Giova infine segnalare che la "physical security", vista in ambito portuale e sotto l'aspetto dei flussi di entrata ed uscita, siano essi relativi a merci, veicoli e persone, se resa efficace anche mediante l'ausilio di tecnologie appropriate, quest'ultime previste in un piano d'ammodernamento tecnologico dall'AdSP-MLO mediante specifica perizia tecnica, può significare un notevole accrescimento dal punto di vista della resa produttiva dello scalo e di alleggerimento sulle arterie viarie cittadine ed autostradali.

Il presente progetto è stato redatto in considerazione di quanto previsto:

- nelle linee guida ANAC n. 10 "affidamento dei servizi di vigilanza privata" approvate con delibera del Consiglio di Autorità n. 462 del 23 maggio 2018 e s.m.i.;
- nelle linee guida ANAC n. 13 "disciplina di clausole sociali" approvate dal Consiglio di Autorità con delibera n. 114 del 13 febbraio 2019 e s.m.i.;
- nelle tabelle approvate con Decreto Ministeriale 21 marzo 2016.

2. RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA CON RIFERIMENTO AL CONTESTO IN CUI E' INSERITO IL SERVIZIO

2.1. Premessa

L'esigenza di procedere all'affidamento del servizio in esame trae origine dall'annullamento disposto dal TAR Liguria (sentenza n. 670/2020) dell'aggiudicazione del Lotto 5 (CIG 7121773100) della gara per l'affidamento del servizio di vigilanza armata bandita dalla Stazione Unica Appaltante regionale (SUAR), il quale aveva specificamente ad oggetto il servizio di vigilanza armata ai varchi del porto di Genova.

A seguito della sopra richiamata pronuncia, con nota prot. n. PG/2020/382213 del 18.11.2020, ha comunicato l'annullamento della relativa procedura di gara.

Quanto sopra, unitamente alle profonde trasformazioni in corso di realizzazione nel porto di Genova a causa dell'esecuzione delle opere ed

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

interventi di cui al Programma Straordinario per gli interventi del porto di Genova, hanno portato alla definizione del contesto di riferimento come di seguito descritto.

2.2. Contesto di riferimento

Il contesto di riferimento risulta essere quello portuale dello Scalo di Genova, iscritto perimetralmente al confine di security, dove si trovano i varchi di cornice da presidiare mediante vigilanza fissa, nonché le aree interne ed alcune esterne da controllare attraverso l'opera della vigilanza ispettiva. A tal proposito:

- I. Il Piano di Sicurezza Portuale prevede il controllo degli accessi mediante procedure di verifica dei titoli di accesso, nelle varie forme rilasciate, genericamente per persone, veicoli e merci, senza esclusione se non per quanto afferente le Forze dell'Ordine e Militari nell'espletamento del servizio e i mezzi di soccorso.
- II. La materia è regolamentata attraverso specifiche Ordinanze dell'Autorità di Sistema Portuale, recepite dallo stesso Piano di Sicurezza.
- III. Il legislatore ha previsto la possibilità che il personale di vigilanza operi nell'ambito dell'incaricato di pubblico servizio in attività sussidiaria al fine di poter corrispondere a quanto sopra ma senza esercitare il potere di potestà assegnato alle forze dell'ordine.
- IV. La vastità del compendio portuale e le infrastrutture che vi sono all'interno, ancorché nella cosiddetta "area comune", hanno richiesto già nel precedente capitolato, di cui al servizio attuale, l'utilizzo di un'attività di vigilanza ispettiva che ha lo scopo di monitorare diverse aree portuali, garantendo maggior capillarità di controllo
- V. Sovraordinata alle figure di vigilanza fissa ed ispettiva si colloca la Sala Operativa, denominata Centro di Monitoraggio per la Sicurezza, quale strumento di raccolta, gestione e conseguente feed back per le comunicazioni relative all'attività di security, il controllo dei flussi video e delle altre tecnologie propedeutiche a rendere il più possibile impermeabile lo Scalo di Genova ad eventuali e possibili atti illeciti intenzionali a danno della portualità nel suo insieme in una logica di sistema tesa organizzativamente e fattualmente alla physical security.

I suddetti elementi caratterizzano il servizio come connotato da un'intrinseca unitarietà sia operativa sia funzionale, sicché, si rende necessario procedere mediante procedura di gara con un unico lotto.

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

Sotto un altro profilo, emerge ancora l'esigenza di procedere ad un'offerta al pubblico di tipo tecnico-economico che privilegi al 80% l'elemento qualitativo dell'offerta, rispetto al 20% del ribasso d'asta.

Quanto sopra comporta che, al fine di favorire la stabilità occupazionale del personale attualmente impegnato nell'esecuzione del servizio, ed in conformità con quanto previsto nelle linee guida Anac n. 10, si procederà a richiedere agli offerenti la presentazione di un piano di assorbimento del personale atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale (inquadramento e trattamento economico).

Per i dettagli circa la consistenza del personale attualmente impegnato nell'esecuzione del servizio, si rinvia a quanto previsto.

2.3. Oggetto dell'intervento

Come sopra esposto e anticipato, l'appalto ha ad oggetto:

- A. I servizi di vigilanza fissa ed ispettiva (classe A) di cui all'art. 3 del D.M. 269/2010 (regolati dallo stesso D.M. 269/2010, dall'art. 134 TULPS e relativo regolamento di attuazione) ivi compresi i servizi di sicurezza sussidiaria di cui alle lettere i) e j) dell'art. 2, comma 1, del D.M. 154/2009 (come disciplinati dall'art. 256 bis del Regio Decreto 635/1940, dall'art. 18 del D.L. 144/2005 convertito nella Legge 155/2005, nonché dal D.M. 154/2009 medesimo) discendenti dal Piano di Sicurezza del Porto di Genova per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di polizia;

oltre agli eventuali:

- B. servizi di telesorveglianza e televigilanza con la connessa gestione degli interventi su allarmi (classe B) di cui all'art. 3 del D.M. 269/2010 disciplinati dallo stesso Decreto Ministeriale 269/2010, dall'art. 134 TULPS e relativo Regolamento di attuazione e di cui all'art. 2, comma 1, lett. b), del D.M. 154/2009;

da espletare tramite guardie particolari giurate (GPG) armate di cui al D.M. 154/2009 ai varchi portuali e sulle aree comuni del porto di Genova.

I presidi interessati sono i varchi delle zone Riparazioni Navali, Passeggeri e Commerciale così specificati:

AREA	VARCO
Riparazioni Navali	Levante

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

	Giano
	Quadrio
	Grazie
Area Passeggeri	Santa Limbania
	Ponte dei Mille
	Albertazzi - Uscita
	Albertazzi/Passo Nuovo - Entrata
Area Commerciale	San Benigno - Entrata
	Etiopia
	Ponente

Oltre all'eventuale:

- ✓ presidio per varco Milano, al momento della sua eventuale attivazione, e con le modalità operative che saranno definite attesa la specificità per il comparto passeggeri - traghetti;
- ✓ riorganizzazione del servizio di vigilanza per varco Etiopia: laddove intervenissero modifiche organizzative sui flussi di traffico merce e/o interventi di natura viaria, anche conseguenti all'attrezzamento del cosiddetto "varco Etiopia in quota";
- ✓ riorganizzazione del servizio di vigilanza per varco Ponente, laddove intervenissero modifiche organizzative sui flussi di traffico merce e/o interventi di natura viaria, anche conseguenti all'attrezzamento del cosiddetto "varco Ponente sponda destra Polcevera";

Oltre alla vigilanza fissa, come si è già scritto, è richiesto un servizio di vigilanza ispettiva da espletarsi in H 24 e per tutti i giorni dell'anno, compresi i festivi e prefestivi, mediante l'impiego di una GPG armata, dotata di autovettura dell'Istituto di Vigilanza e contrassegnata da propria livrea, finalizzato

- ✓ ad eseguire l'apertura e chiusura di taluni varchi portuali negli orari previsti;
- ✓ alla vigilanza ispettiva in continua delle aree comuni portuali, dei relativi perimetri, dei siti definiti come "sensibili" e per intervento sugli eventuali allarmi e/o segnalazioni sulla base delle specifiche consegne di servizio emanate dal competente Ufficio Security (Km 150.000 approssimativi l'anno);
- ✓ alla soluzione di problematiche attinenti i compiti di presidio e vigilanza fissa ai varchi, nonché territoriale, quali, a mero titolo indicativo e non esaustivo;

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

- ✓ vo la pronta sostituzione temporanea del personale di varco l'eventuale integrazione del contingente di GPG;
- ✓ la verifica del puntuale servizio reso dalla vigilanza fissa;
- ✓ la verifica delle dotazioni propedeutiche allo svolgimento della vigilanza fissa ed il reintegro delle stesse, oltre alla verifica ed eventuale reintegro delle proprie;
- ✓ l'eventuale difficoltà nella gestione dei flussi veicolari con esclusivo intervento in territorio portuale;
- ✓ l'accompagnamento, laddove richiesto, dei mezzi di soccorso che dovessero intervenire in caso di sinistro od incidente;
- ✓ l'assistenza ad interventi correlati alla security portuale quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sgomberi coatti, piantonamenti, scorte, per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego operativo di appartenenti alle Forze di polizia;
- ✓ eventuali anomalie all'illuminazione pubblica portuale;
- ✓ eventuali anomalie riscontrate alla sede stradale, quali, a mero titolo esemplificativo, buche, riversamenti di materiali e/o liquidi di varia natura.

Per quanto concerne le attività correlate all'avvenuta attivazione del Centro di Monitoraggio per la Sicurezza (di seguito C.M.S.), lo stesso opererà in H24 e per tutti i giorni dell'anno, compresi i festivi e prefestivi, mediante l'impiego di una GPG armata, anche con funzioni di vigilanza fissa ai fini di sicurezza dell'interno dell'edificio dove il sito stesso è ubicato.

Il CMS sarà predisposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale quale punto di centralizzazione di talune informazioni afferenti la security del porto, anche a garanzia dell'intervento immediato, anche mediante contatto diretto con la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza dell'aggiudicatario, del personale e mezzi adeguati in caso di situazione anomala, allarme o segnalazione da parte, sia del personale GPG in servizio, sia della struttura preposta dell'Autorità di Sistema Portuale in materia di security, od altre competenti, così come previsto e regolato dal Piano di Sicurezza Portuale.

Si prevede che, in attesa dell'attivazione del C.M.S., od in caso di possibile mancata operatività dello stesso, alcune delle funzioni vengano effettuate, senza oneri, presso la Centrale Operativa dell'aggiudicatario in quanto limitate al solo collegamento radio e telefonico.

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

Sono altresì richiesti, per l'espletamento minimale del servizio, senza alcun onere aggiuntivo da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale:

- adeguato sistema di trasmissione e ricezione dati (comprese mail e piattaforme internet specifiche) tra Ufficio Security – Centrale Operativa – C.M.S. – Vigilanza Ispettiva – Vigilanza Fissa, anche in forma disgiunta e non collettiva, atto all'invio e ricezione di rapportistica e comunicazioni di servizio, nonché per consultazione disposizioni di servizio e consegne operative, senza escludere la ricerca di semplici informazioni internet come la ricerca di indirizzi o di arrivi/presenza nave, di pronto utilizzo, mediante apparecchiature tablet e/o radio dati od attrezzature similari purché corrispondenti allo scopo descritto;
- sistema di controllo delle ronde in tempo reale e la verifica dei servizi di vigilanza su specifici punti di controllo (circa quaranta), quest'ultimi da individuarsi successivamente all'avvenuta aggiudicazione e gestiti dalla vigilanza ispettiva, sul modello DATIX o equivalente, con facoltà di analisi dei transiti anche da parte dell'ufficio competente in materia di security;
- sistema di tracciatura mediante GPS dell'allocatione dell'operatore GPG ed in particolare, senza alcuna esclusione per gli altri, di colui che risulta impegnato nel servizio di vigilanza ispettiva, verificabile anche dall'ufficio competente in materia di security, in abbinata o disgiunto con il sistema di rilevamento cosiddetto "uomo a terra", comunque richiesto e necessario per l'espletamento puntuale del servizio di vigilanza fissa ed ispettiva richiesto dal presente Capitolo;
- sistema utile al controllo bagagli a mano e stiva, non distruttivo NDT – RT quali raggi x o raggi gamma, di tipo portatile e/o trasportabile, da collocarsi, anche all'aperto, presso uno dei varchi portuali entro 24 (ventiquattro) ore dal ricevimento della richiesta dell'Ufficio competente dell'Ente in materia di security sulla base delle procedure previste dal Piano di Sicurezza, impregiudicate le norme vigenti in materia d'uso di tali apparecchiature anche con riferimento a quanto normato in materia d'igiene e sicurezza sul lavoro. In caso d'utilizzo è previsto l'incremento, per tutta la durata d'impiego, di ulteriori TRE GPG ad integrazione di quelle già presenti al varco;
- registri di servizio ad uso della vigilanza fissa ed ispettiva, al cui interno deve essere contenuto, per ciascun turno di servizio e/o operatore, il nome del varco, la data, il turno operativo, il nominativo della/e GPG e lo spazio sufficiente per poter relazionare gli eventi di natura ordinaria quali,

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, l'avvenuta pulizia e/o sanificazione della postazione, eventuali anomalie riscontrate sulle apparecchiature, eventuali consegne "spot", ecc.;

- rapportistica di servizio ad uso della vigilanza fissa ed ispettiva, numerata in serie con elementi non ripetitivi e successivi per tutta la durata dell'appalto, in carta copiativa su un foglio, in formato A4, dal quale si possa evincere il nominativo della GPG relazionante, la data e l'ora della redazione, la postazione di servizio, nonché la lettura dell'evento segnalato con relativa firma.

Nonché, a formale richiesta da parte dell'Ufficio Security:

- il supporto, anche di tipo operativo, a studi e ricerche in ordine, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ai transiti dai varchi d'accesso alle aree comuni portuali, sia in termini numerici, sia per tipologia;
- il supporto alla redazione di assessments aventi ad oggetto la security portuale, ivi compreso quanto necessario per la redazione di Port Facility Security Assessment e Port Security Assessment, così come normati dal REG. (CE) 725/2004 e dal D.Lgs. 203/2007, in conformità agli stessi e con le scadenze previste al fine di non incorrere in NON CONFORMITY da parte del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e/o dalla stessa Autorità Designata.

Il servizio è previsto a misura, sulla base delle ore effettivamente rese da ciascun operatore per ciascun turno.

Il calcolo effettuato per le ore necessarie in via presuntiva, peraltro, tiene conto dell'attuale fase contingente che vede l'Ente esposto ad alcune NON CONFORMITY – PENDING emanate dalla specifica Commissione Europea in occasione dell'ispezione effettuata nel febbraio del 2020.

L'esito di tale visita è stato recepito anche da tutti i membri della Conferenza per la Sicurezza del Porto determinando, da un lato, la predisposizione di specifica perizia tecnica al fine di dotare i varchi e l'area portuale di impianti e tecnologie atte ad aumentare le misure di controllo, dall'altro di aumentando il contingente umano presso i varchi in attesa che la perizia consenta gradatamente l'obiettivo sotteso e, conseguentemente, la riduzione del personale impiegato presso ciascun varco.

Da tale elemento discende la necessità di determinare ore e relativi costi sulla base del graduale rilascio dei varchi innovati dalla perizia che è prevista concludersi entro il 2023, e che prevede un insieme di interventi infrastrutturali e tecnologici di ampio respiro.

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

**3. INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI
INERENTI ALLA SICUREZZA DI CUI ALL'ART. 26, COMMA 3, DEL D. LGS. N.
81 DEL 9 APRILE 2008 e S.M.I.**

Nei siti oggetto dell'appalto, sia ai varchi di cornice, sia all'interno dell'area di security, si determinano quotidianamente sovrapposizioni di prestazioni tra lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi atteso che in ambito portuale operano circa 800 concessionari, accedono mezzi merci, oltre che viaggiatori da e per i traghetti e le navi da crociera, nonché di pubblico genericamente inteso e che non ha specifiche conoscenze delle dinamiche proprie di un porto. Tale eventuale sovrapposizione di contiguità fisica e di spazio nonché di contiguità produttiva, definita "interferenza" dal D.Lgs. 81/2008 E S.M.I., ha reso necessario redigere un apposito Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza, (D.U.V.R.I.), per rendere possibile il coordinamento, ai fini della loro sicurezza, dei lavoratori che operano nell'ambito del presente appalto.

La gestione dei rischi da interferenza determina dei costi di sicurezza, non soggetti a ribasso, evidenziati nel quadro economico riportato successivamente. In particolare, la suddetta norma prevede che:

"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.¹

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze di cui alla citata norma contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottare al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'Appaltatore, gli utenti/visitatori e imprese che, a vario titolo, operano nei luoghi in cui si deve espletare l'appalto.

Il Documento contiene l'indicazione degli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, necessari per attuare tali misure.

Il DUVRI contiene, inoltre, indicazioni di massima che possono e devono essere integrate e dettagliate, successivamente all'aggiudicazione dell'Appalto, a cura ed onere dell'Appaltatore redigendo apposito Documento che dovrà trasmettere al Responsabile Unico del Procedimento. In nessun caso le eventuali integrazioni potranno giustificare modifiche o adeguamenti dei costi della sicurezza individuati nel DUVRI ed ivi riportati. Nel DUVRI, peraltro aggiornato a seguito delle misure di contenimento della Covid 19, sono riportate solo le misure e i costi per eliminare i rischi derivanti dalle possibili interferenze inerenti l'esecuzione delle prestazioni contrattuali, fermo restando l'obbligo per l'Appaltatore di adottare le misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla propria attività.

Più nel dettaglio il DUVRI contiene le principali informazioni / prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'Impresa appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'Art. 26, comma 1, lettera b, D. Lgs 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Da quanto sopra deriva che i datori di lavoro, ivi compresi gli eventuali soggetti dagli stessi correlati nello svolgimento di attività discendenti dall'appalto, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- Cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- In caso di subappalto e/o attività svolte da soggetti terzi su specifico incarico, coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

¹ Ovviamente l'ultimo periodo del suddetto comma va riferito al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

- Attuano misure di prevenzione e protezione dai rischi derivanti dall'attività oggetto dell'appalto agli utenti.

Per quanto sopra, prima dell'affidamento della fornitura si provvederà: a verificare l'idoneità tecnico – professionale dell'Impresa appaltatrice e, in caso di servizi svolti da terzi, degli stessi mediante acquisizione dei documenti resi disponibili ai sensi di legge.

3.1 Contenuto del DUVRI: descrizione delle attività, delle interferenze e delle misure di sicurezza

Il DUVRI, come già indicato, presenta un proprio contenuto minimo ed inderogabile:

- indicazione dei criteri utilizzati per valutare i rischi;
- descrizione del Committente, del luogo di lavoro in tutte le sue parti, delle attività lavorativa svolta in essa;
- valutazione dei rischi da interferenza;
- programmazione e descrizione delle attività oggetto dell'appalto;
- descrizione e organizzazione delle misure preventive e protettive;
- stima dei costi della sicurezza;
- piano di coordinamento delle fasi lavorative;

Al fine di eliminare le interferenze fra lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e le attività lavorative normalmente svolte all'interno di ciascun luogo ove si espleta l'appalto, sono fornite, le seguenti informazioni:

- ubicazione delle sedi/luoghi di svolgimento delle attività oggetto dell'appalto;
- i rischi specifici presenti presso ciascuna sede/luogo oggetto dell'appalto, verificati e circostanziati. In questa fase si evidenzia che, in relazione alle aree interessate dall'attività di cui trattasi, sono stati individuati i rischi intrinseci alle aree/sedi dell'appalto, quali, a titolo esemplificativo, non già esaustivo:
 - ✓ pericoli connessi alla circolazione di veicoli e/o pedoni nelle aree oggetto dell'appalto;
 - ✓ la presenza di insetti e roditori
 - ✓ il lavoro in esterna

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la "compresenza" che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro. Tutte le attività espletate devono essere programmate e, conseguentemente, le potenziali interferenze si evidenziano già in fase di progettazione dell'offerta, consentendo l'adozione di misure preventive.

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

Lo schema tipo di tabella sinottica di riferimento è il seguente:

Elettrocuzione	2	2	BASSO	2
Contatto con sostanze pericolose	2	2	BASSO	2
Scivolamenti e cadute	2	2	BASSO	2
Caduta in mare	2	4	MEDIO	3
Contatto con inquinanti atmosferici	4	4	ALTO	4
Contatto con forme patologiche discendenti da agenti biologici	3	4	ALTO	
Inquinamento acustico	4	3	ALTO	4
Urti, colpi, impatti e compressioni	3	4	ALTO	4
Contatto con insetti, roditori	2	2	BASSO	2

L'Appaltatore dovrà poi produrre un proprio Piano Operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

3.2 Coordinamento delle fasi esecutive del servizio in rapporto alla sicurezza.

Si stabilisce il necessario coordinamento in caso di situazioni che possano discostarsi dal DUVRI, ovvero che ne determinino la necessità di revisione.

4. CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO, CON INDICAZIONE DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO.

Il valore stimato complessivo dell'appalto, quantificato, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., unicamente ai fini dell'individuazione del corrispondente regime normativo da applicare all'appalto, è pari ad € 20.913.352,00 compresi di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, così composto:

- base d'asta: €20.210.652,00;
- a cui aggiungere €202.700 per gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, al netto di IVA, con specificazione di importi *a corpo ed a misura*, dettagliati tenendo conto di quantità del numero di ore complessive presunte di servizio, pari a circa 760.000, quantità degli addetti circa 130 unità, valori di mercato desumibili da precedenti acquisizioni e/o appalti che hanno permesso di quantificare il valore dell'appalto;
- servizi analoghi, ai sensi dell'art. 63 co. 5 del Codice, per un importo massimo di €500.000.

Non è previsto rinnovo, attesa la durata quinquennale del contratto.

Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -

Considerata la base d'appalto, l'affidamento della prestazione avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60. del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Altre precisazioni che possono essere riportate:

"Il corrispettivo per la fornitura effettuata sarà erogato sulla base delle prestazioni effettivamente rese e rendicontate."

Ai sensi dell'art. 23, co. 16 D.lgs. n. 50/2016 l'importo a base di gara comprende i costi della manodopera che sono stati stimati sulla base delle Tabelle del Ministero del Lavoro e che ammontano complessivamente ad € 16.168.521,60.

5. PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO.

Quadro economico sinottico:

A.	Prestazione a base d'appalto	Importo
A.1	Valore complessivo dell'appalto a base di gara (a misura)	20.210.652,00
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	202.700,00
TOT. A	IMPORTO APPALTO	20.413.352,00
B.	Servizi analoghi	500.000,00
C.	IVA 22% non dovuta giusto quanto previsto dall'art. 9, comma 1, n. 6 del DPR n. 633/1972 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto)	
D.	Spese per pubblicità (anticipate e restituite in fase di esecuzione)	10.000,00
E.	Contributo ANAC in sede di gara	800
F	Fondo incentivante (2%) ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.	404.213,00
F1	Incentivo alla progettazione (art.113 D. Lgs 50/2016 e s.m.i.)	323.370,40
F2	Fondo innovazione	80.842,60
I.	Imprevisti e arrotondamenti	
TOT B. - I.	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	915.013,00
tot QE		21.328.365,00

6. ELABORATI TECNICI.

Sono parte integrante della presente relazione tecnica, i seguenti documenti, facenti parte degli atti di gara:

- A. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, e relativi allegati;
- B. Schema di contratto;
- C. Documento di valutazione dei rischi interferenti - DUVRI;
- D. Personale attualmente impiegato.

**Direzione Pianificazione e Sviluppo
Servizio Processi Portuali, Innovazione e Security
- Ufficio Security -**

Genova, 10 Agosto 2021

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Andrea Conca)